

Alla Biennale il primo meeting internazionale di informatica musicale. Ne parla Alvisè Vidolin, regista del suono e docente al Csc di Padova

«Il suono aumentato e lo smartphone creativo. Così è cambiata la vita dei compositori»

INTERVISTA

Massimo Contiero

Fino al 17 novembre, l'Arsenale di Venezia (Sala d'armi e Teatro Piccolo Arsenale), ospita il primo Meeting internazionale di informatica musicale e multimediale promosso dal Cimm, centro voluto da Paolo Baratta e Ivan Fedele per esplorare le nuove frontiere della musica, in qualche maniera riprendendo la missione del Limb fondato da Mario Messinis negli anni '80. Ne parliamo con Alvisè Vidolin, padovano trapiantato a Venezia, dove ha retto per decenni la cattedra di musica elettronica del Benedetto Marcello, istituita da Giuseppe Sinopoli. Ma oltre all'in-

segnamento, è ben noto per essere uno dei più grandi registi del suono, avendo collaborato con musicisti come Nono, Sciarrino, Ambrosini, Sani, per citarne solo alcuni.

Possiamo dire che l'interazione della musica con l'informatica inizia fin dalla messa a punto del computer?

«Certamente. D'altro canto tutta la musica che si ascolta oggi nasce dal digitale. La musica è uno dei campi più approfonditi di sperimentazione. Si pensi al cambio epocale determinato dall'apparizione del cd. Dal punto di vista della creatività, il compositore di musica colta ha visto ampliarsi in maniera enorme i mezzi a sua disposizione. Nel campo della musica di consumo, nella cosiddetta Techno music, un unico soggetto può gestire, con pochi

mezzi, eventi di grande impatto. Con l'apparire dei sintetizzatori e dei campionatori di suono il mondo della produzione musicale è cambiato. Oggi non si ingaggia più un'orchestra per creare una colonna sonora, ma l'intelligenza artificiale ci mette in condizione di dar vita ad esecuzioni del tutto attendibili».

È cambiato anche il modo di scrivere musica.

«Una volta c'era il compositore al pianoforte con la matita e la gomma. Oggi può scrivere una partitura graficamente perfetta direttamente col computer e riascoltarla immediatamente, controllando ogni suo aspetto».

Il meeting, cui partecipano alcuni tra i più importanti centri di sperimentazione europea, si strutturerà in giornate a tema con work-



Il professor Alvisè Vidolin, regista del suono e docente al Centro di Sonologia Computazionale di Padova

IL PROGRAMMA

A Venezia gli studi sul settore

Il Meeting internazionale di informatica musicale porta a Venezia alcuni dei maggiori studi di informatica musicale, ricercatori, compositori e artisti che presentano i nuovi linguaggi dell'elettronica. Il concerto di sabato inizia alle 16.30 e si tiene al Teatro Piccolo Arsenale. In programma la "musica del futuro".

shop. Quando toccherà a voi del Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova, parlerete di "motion capture". Di cosa si tratta?

«Oggi il cinema di animazione si realizza direttamente grazie ad attori che vestono delle tute con dei sensori che permettono di "catturare" i loro movimenti e farli diventare quelli di topolini, orsetti, uccellini e così via. Lo stesso si può fare con un violinista, ad esempio, per metterlo in condizione di agi-

re su uno strumento "aumentato". Il suono sarà dato dall'archetto sulle corde, ma anche dai gesti necessari a produrlo».

Si parlerà anche di uso creativo degli smartphone creando in rete collettività musicali.

«È un fenomeno in espansione. Se ne occuperà l'Ircam del Centro Pompidou».

Sabato 17, concerto con musiche di Fedele, Cacciatore, Conforti, Lupone. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOPPIO CONCERTO A CONEGLIANO

L'Atlantico di Marco Mengoni «Sono cresciuto con i miei fan»

CONEGLIANO. Marco Mengoni sarà protagonista alla Zoppas Arena con il suo "Atlantico Tour", domani e venerdì alle 21.30. I due appuntamenti hanno fatto sfiorare il tutto esaurito in prevendita, sono ancora disponibili gli ultimi biglietti. Nato a Ronciglione (Viterbo) nel 1988 e venuto alla ribalta nel 2009 vincendo la terza edizione di "X-Factor", Mengoni è partito il 6 novembre a Perugia con la nuova parte dell'"Atlantico Tour" che nei mesi scorsi gli ha fatto registrare tanti sold out in Italia e in Europa. L'artista nel 2018 ha pubblicato il suo ultimo album di successo, registrato in studio "Atlantico", mentre lo scorso ottobre è uscito "Atlantico On Tour", doppio disco dal vivo. A proposito della nuova parte della tournée Mengoni ha detto: «Il live in questa parte di Atlantico Tour vedrà dei piccoli cambiamenti che faranno crescere lo spettacolo. La mia visione estetica e musicale mi spinge sempre a fare di più. Ci saranno delle novità in scacchiera, per coniugare le tante sonorità diverse dell'album: ritmi sudamericani, dance, fado, ballad e uptempo. Mi aspetto che il pubblico si diverta e trascorra due ore indimenticabili e che una volta uscito possa sorridere e riflettere su alcune tematiche come l'attenzione all'ambien-



Marco Mengoni fa tappa a Conegliano

te. Sento l'esigenza di sensibilizzare il mio pubblico tanto quanto me stesso, quindi cerco di far ragionare insieme a me le persone che vengono ad ascoltare i miei concerti. Il mio rapporto con i fan è sempre stato molto particolare, lo potrei definire familiare: è come se fossimo cresciuti assieme in questi 10 anni». «Il nuovo album», afferma, «si chiama "Atlantico On Tour" e parte da molto lontano. Tutto è iniziato con un festival che abbiamo organizzato a Milano oramai un anno fa, in occasione del lancio di "Atlantico". È poi seguito il

tour, iniziato con anteprime europee e proseguito nei palazzetti di tutta Italia e poi la scorsa estate c'è stato "Fuori Atlantico Tour", a emissioni zero, che mi ha dato la possibilità di portare la mia musica in posti meravigliosi, luoghi simbolo della conservazione artistica e culturale del nostro Paese. Ora torniamo nei palazzetti, e concluderemo in Europa dove tutto ha avuto inizio. La percezione che abbiamo avuto all'estero è stata davvero positiva, i fan stranieri ci hanno reso più coraggiosi». —

Michele Bugliari

FESTA CON RUOTA PANORAMICA

"Trent'anni in un giorno" Liga torna al Campovolo

REGGIO EMILIA. Non poteva che essere Campovolo. Luciano Ligabue vi torna il 12 settembre 2020 per festeggiare i 30 anni di carriera, iniziata nel 1990 con l'album omonimo, e anche i 15 dal suo primo mega concerto in quel di Campovolo che negli anni lo ha visto protagonista, più volte. La festa ha già un titolo, "30 anni in un giorno" e si svolgerà in uno spazio totalmente nuovo e creato ad hoc per la musica al Campovolo, denominato RCF Arena Reggio Emilia, attrezzato per ospitare fi-



Luciano Ligabue

no a 100 mila persone e con una pendenza del 5% per garantire una visuale e un'acustica ottimali. Sarà appunto

Luciano Ligabue a inaugurare la RCF Arena Reggio Emilia (inizio concerto ore 20.30) con un evento live in data unica. I biglietti saranno in prevendita dalle 16 di oggi su ticketone.it e dalle 11 del 2 dicembre nei punti vendita abituali. Prezzi da 49 a 250 euro. Oltre ai tantissimi punti di ristorazione, RCF Arena Reggio Emilia al Campovolo ospiterà un'area giochi, una multimediale, una in cui si potrà ripercorrere attraverso varie immagini la carriera di Ligabue e ci sarà una ruota panoramica da cui il pubblico potrà godersi la festa dall'alto e con una visione a 360 gradi. Tutte le informazioni riguardanti l'accesso al luogo dell'evento per i disabili sono disponibili su friendsandpartners.it/manuale-dello-spettatore. —

IL TOUR

Il ritmo degli Stomp travolge Padova

Ritmo travolgente ieri sera al Gran Teatro Geox di Padova e replica oggi per gli Stomp, che trasformano in musica i suoni della città. Il gruppo, nato nel 1991 a Brighton (UK), vanta più di 25 anni di attività e successo nei più importanti festival e teatri del mondo. Ieri stupore e ritmo per i fan del Geox.

